

**QUARTA ONDATA VIRUS**

ANCHE IN PROVINCIA

Covid, superato  
il picco contagi  
stabile il numero  
dei ricoverati

/A PAG.15



Un reparto Covid

# Covid, contagi giù e ricoveri stabili L'esperto: «Superato il picco dell'ondata»

I nuovi casi in provincia sono in diminuzione del 4%  
L'analista De Nicolao: «Valutiamo la velocità del calo»

**Silvio Puccio** / PAVIA

Dai dati sui contagi arriva un primo, timido, segnale di decrescita: i nuovi casi a Pavia e provincia sono calati di quasi il 4 per cento in sette giorni. Sono le elaborazioni sul contagio in rapporto agli abitanti di **Gimbe**, l'istituto di monitoraggio indipendente diretto da **Nino Cartabellotta**.

È la prima buona notizia dopo oltre un mese di crescita

ininterrotta: «Direi che siamo arrivati al picco, e forse lo abbiamo superato». Lo afferma Giuseppe De Nicolao, professore di Analisi dei dati dell'ateneo di Pavia che, nel corso degli ultimi due anni, ha monitorato l'andamento pandemico utilizzando i numeri. «Adesso bisogna capire con che velocità andrà avanti la discesa imboccata dalla curva: elemento

difficile da prevedere al momento. La speranza è che non arrivino nuove varianti a complicare il quadro attuale».

A lasciar intendere una diminuzione dei contagi ci sono



Peso:1-5%,15-61%

una serie di indizi. Il primo arriva dalle rilevazioni di Gimbe, che parlano di una «inversione della curva nei nuovi casi». In Lombardia l'affermazione si traduce con un calo delle infezioni in oltre metà delle province studiate, con Varese, Como, Cremona, Bergamo e Mantova escluse.

In contenuta diminuzione anche l'indice Rt: valore che viene utilizzato per stimare la capacità di circolazione di un virus. Se la cifra supera la soglia di uno, si parla di epidemia in atto. Dopo il picco massimo di 1.47 toccato a inizio luglio, i dati non consolidati dell'Istituto di fisica nucleare anticipano un progressivo calo che si approssima intorno all'1.40. Il dato non consente ancora di abbassare la guar-

dia, ma lascia intravedere uno spiraglio. Ancora incerta la situazione negli ospedali, dove i ricoveri rimangono stabili.

**IN CORSIA**

Rispetto alla fine di giugno, i pazienti Covid al San Matteo sono cresciuti di circa il 60 per cento. I numeri attuali parlano di circa 40 ospiti dei reparti ordinari, buona parte in area medica Covid. Una trentina i ricoverati per altri motivi, che hanno scoperto l'infezione durante gli accertamenti in ingresso. Nell'ultima settimana il dato è in sostanza stabile, ma dalle corsie non arrivano ancora accenni di una diminuzione dei posti letto occupati.

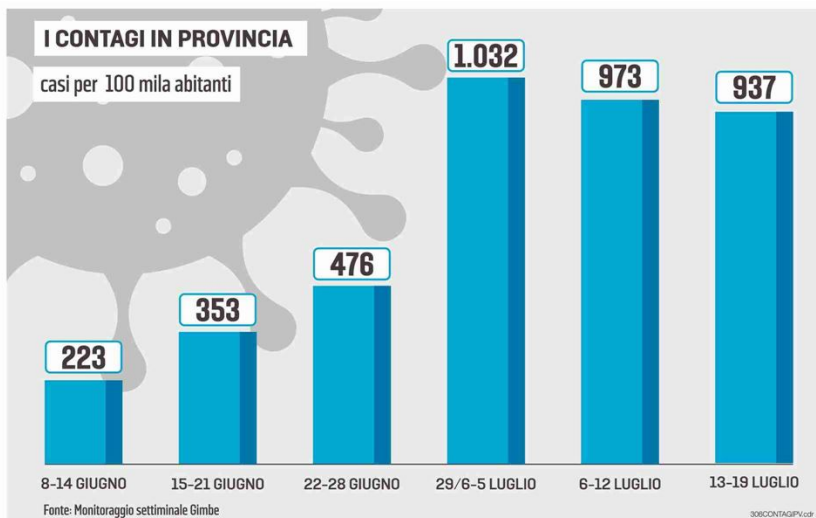
Il fatto si spiega con l'andamento differente delle curve di positivi e dei ricoveri, la cui

diminuzione segue di qualche settimana quella delle infezioni. «Sul fronte dei ricoverati al momento non si intravede un calo – prosegue De Nicolao – tuttavia la diminuzione dei contagi potrebbe preannunciare anche un abbassamento delle ospedalizzazioni. A livello italiano i decessi sono ancora alti e lo saranno per un po'. Il vero rischio è collettivo: avere molti positivi in ospedale comporta un dirottamento di risorse e personale, sottratti ad altri settori della medicina, con ricadute sulla gestione della salute pubblica».

**SCENARI D'AUTUNNO**

In attesa di capire come evolverà la discesa che sembra ormai confermata, gli occhi degli analisti sono puntati sul pros-

mo autunno, quando è possibile che il virus tornerà con una nuova ondata: «Il punto chiave per la prossima stagione – conclude il docente – sarà capire se e come le probabili varianti che emergeranno siano capaci di reinfectare una popolazione che è stata in larga misura già contagiata». —



Un tampone per verificare il contagio da coronavirus



Giuseppe De Nicolao



Peso:1-5%,15-61%